



**FLC CGIL**  
Ravenna

federazione lavoratori  
della CONOSCENZA



*...in primo piano*

14/12/2021 n 14

## **Ricorso per prove suppletive concorso ordinario primaria e infanzia, la FLC CGIL rinnova il suo impegno**

**Le modalità per aderire al ricorso e le relative operazioni propedeutiche che ciascun docente deve fare**



In questi giorni si svolgeranno le [prove del concorso ordinario per infanzia e primaria](#) con il calendario che si trova nello Speciale.

La nostra organizzazione aveva già promosso un ricorso gratuito per i precari iscritti alla FLC CGIL che non avendo potuto partecipare al concorso straordinario in quanto impediti per causa covid (quarantena e/o malattia), [chiedevano che fosse accertato il loro diritto di partecipare alle prove suppletive](#). Stiamo predisponendo una diffida come FLC CGIL per il Ministero al quale chiederemo di prevedere apposite prove suppletive per la nuova

tornata concorsuale.

In assenza di risposta positiva siamo nelle condizioni di organizzare un nuovo ricorso per coloro che si troveranno nella medesima condizione. È necessario che il candidato presenti [apposita istanza allegata](#) finalizzata a richiedere la partecipazione alle prove suppletive.

Inoltre è indispensabile che il medesimo non abbia avuto la possibilità di partecipare alle prove perchè in quarantena o malato per covid-19 e quindi contagioso e, pertanto, è necessario un certificato del medico o della ASL che possa attestare una di queste circostanze.

Gli interessati alla vertenza, dovranno compilare il [seguito modulo google](#). Successivamente riceveranno via email le istruzioni da seguire.

Sarà richiesto a coloro che hanno manifestato interesse a partecipare al ricorso in quanto nelle condizioni sopra indicate di inviare agli avvocati la documentazione necessaria nei tempi che saranno

Per affissione all'albo sindacale

specificati e che saranno improrogabili (in particolare si chiede di prestare molta attenzione nella indicazione dei propri dati e l'indirizzo email).

Ricordiamo che il ricorso è gratuito per gli iscritti alla FLC CGIL: l'iscrizione potrà essere perfezionata con l'invio dei documenti, i non iscritti che dovranno mettersi in regola saranno contattati dalle strutture locali della FLC al fine di costruire un rapporto permanente.

Ancora una volta l'Amministrazione trascura una attenzione necessaria e dovuta verso la categoria dei lavoratori precari che tanto stanno contribuendo al buon funzionamento del sistema di istruzione, malgrado la assoluta mancanza di programmazione da parte dello Stato.

## **Scuola: «Draghi ha sbagliato tutto. Questo sciopero è solo l'inizio»**

**La protesta. La scuola in piazza contro la «manovra inadeguata» del governo Primo tempo della protesta generale di Cgil e Uil il 16 dicembre.**

**Bassa l'adesione: "Sappiamo benissimo che come sempre sono sottostimati, le scuole chiuse non comunicano i dati il giorno successivo e a noi risulta che siano tante". "Attenzione per la scuola pubblica significa investimenti nel personale, significa una inversione delle politiche neoliberaliste degli ultimi 20 anni"**

### **IL MANIFESTO**

Il piano di ripresa e resilienza (Pnrr) destina 5 miliardi di euro alle investimenti andranno sulle infrastrutture e non a chi lavora al loro interno. A docenti e personale Ata la legge di bilancio del governo Draghi riconosce un aumento di soli 87 euro, e altri 12 solo a chi dimostrerà «dedizione». Gli stipendi resteranno tra i più bassi in Europa, 350 euro sotto la media. In 13 anni di blocco salariale hanno perso almeno il 20% del valore reale. E agli studenti il messaggio implicito è questo: a tutti quelli che non si iscriveranno agli istituti tecnici superiori (Its), dove il governo intende riversare 1,5 miliardi dal forziere del Pnrr, pazienza. Fare scuola è andare in una fabbrica di precariato. In tutti i sensi, a cominciare dalle condizioni in cui si vive in classe. Ieri, hanno fatto sapere gli studenti della Rete della Conoscenza, decine di scuole sono state evacuate perché la temperatura al loro interno non superava i 18 gradi.

«RIVOLTA», la categoria impegnativa invocata dai sindacati della scuola per lo sciopero generale della categoria contro la manovra economica, si riferiva a questo mondo cupo e beffardo. Ieri sera giravano cifre basse sull'adesione allo sciopero indetto da molti sindacati (Cgil, Uil, Snals, Gilda, Anief, Cobas e Cub Sur, la Cisl si è sfilata): pare il 6%. Se fosse così, la bassa adesione allo sciopero andrebbe intesa non come una smentita delle ragioni dello sciopero, ma come parte del problema contro il quale ieri si invitava alla «rivolta»: la disillusione per il ruolo, l'idea che l'unica realtà è questa e l'istruzione non conta in un mondo orrendo. Per i sindacati sono «dati sottostimati, le scuole chiuse non comunicano i dati il giorno successivo e a noi risulta che siano tante. Dopo due anni di Covid non era scontato riprendersi le piazze e scioperare». Le manifestazioni sono state numerose: a Roma, Torino, Napoli, Palermo, Catania o Cagliari. Quello di ieri è stato il primo tempo dello sciopero generale indetto da Cgil e Uil 16 dicembre.

»SULLA SCUOLA si disinveste – ha detto Francesco Sinopoli (Flc Cgil) -. Ci sono promesse che sono state disattese. Abbiamo condiviso un patto sull'istruzione che non è stato applicato e anzi si è andati nella direzione opposta. Sembra che sia il ministero dell'istruzione a decidere sulla scuola, bensì il ministero del Tesoro». «Il Piano di ripresa e resilienza avrà un impatto se risponderà alle esigenze vitali di chi lavora. Le sue risorse vanno inserite in maniera strutturale nel bilancio sull'istruzione e non restare una tantum. Sennò avremo nuove infrastrutture a tempo pieno, ma non sapremo come tenerle aperte. Verrà delegato al terzo settore. Il governo ha sbagliato tutto fino ad oggi. Questo sciopero è solo l'inizio della mobilitazione».

LA GESTIONE della nuova ondata del Covid ha sollevato critiche. Per i sindacati il protocollo sicurezza per il monitoraggio non funziona. «Ci sono provvedimenti contraddittori e assurdi – sostiene Piero Bernocchi (Cobas) da un lato allenta le misure anticovid nelle scuole (distanziamenti, tracciamenti, quarantene) dall'altro impone la vaccinazione obbligatoria per una categoria che è già vaccinata al 95% e lavora in presenza con una massa di persone, studenti e studentesse, non vaccinate né controllate. Vaccini e sospensione dei brevetti sono molto importanti, anche se non unici per combattere la pandemia, ma l'obbligo vaccinale è un errore, visto che viola il diritto al lavoro e al reddito mentre se lo si volesse applicare agli studenti violerebbe il diritto all'istruzione».

VA RICORDATO che le rivendicazioni dello sciopero non hanno mai ricevuto una risposta già dal governo precedente «Conte 2». «Servono – ha ribadito Alfonso Natale (Cub sur) – efficaci misure di contenimento quali presidi sanitari permanenti nelle scuole, valide misure di protezione individuale e distanziamento, sanificazione e ventilazione forzata degli ambienti, tutele per studenti e lavoratori fragili».

«ABBIAMO manifestato con i sindacati- ha detto Ludovico Ottolina (Uds) – contro un ministro come Bianchi che pensa di mandare studentesse e studenti in azienda già alle elementari ma non fa nulla riguardo alle classi pollaio e il benessere psicologico. È il fallimento di un sistema pedagogico che sta divenendo sempre più succube alle esigenze del mercato, non fornendo strumenti per un pensiero critico e distrugge il ruolo trasformativo della scuola».

Per affissione all'albo sindacale

## **Rete nazionale delle scuole professionali: il parere del CSPI**

**Sottoposto all'esame del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione lo  
schema di decreto**



Pubblichiamo [il parere](#) espresso dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) nella seduta plenaria del 6 dicembre 2021 relativo allo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante la "Definizione dei criteri e delle modalità per l'organizzazione e il funzionamento della Rete nazionale delle scuole professionali, di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61".

Per affissione all'albo sindacale

Il Consiglio evidenzia come le istituzioni scolastiche dell'Istruzione Professionale, siano definite come "scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione", costituiscano un segmento estremamente significativo del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e siano caratterizzate dallo sviluppo delle funzioni educative, dal rapporto con le istituzioni e con il tessuto produttivo territoriale di riferimento.

Una importante sottolineatura contenuta nel parere raccomanda che la Rete Nazionale realizzi l'innovazione e il rilancio dell'istruzione della formazione professionale in un quadro nazionale di governo del sistema. Il CSPI, per evitare la frammentarietà e la vulnerabilità della Rete, chiede al Ministro di esplicitare meglio la durata degli organismi, i criteri sulle modalità di integrazione e interconnessione tra gli organismi previsti nella Rete e principi omogenei per la gestione interna degli organismi. Il parere propone di rafforzare nel testo dello schema di decreto in esame la collaborazione tra Istruzione Professionale, leFP e Formazione.

In relazione alle previste attività di orientamento in uscita dal primo ciclo che siano rispettose delle attitudini personali, che consentano la conoscenza dei settori produttivi e occupazionali del territorio, anche per contrastare la dispersione scolastica, il parere precisa che è necessario "evitare il rischio di scelte precoci in percorsi che dovrebbero mantenere, anche nel primo biennio del secondo ciclo, una struttura e un'organizzazione sempre aperte ad ulteriori azioni di orientamento adeguate all'età".

Le osservazioni e le proposte di miglioramento sono contenute nel testo del parere.

## **Obbligo vaccinale. Una nota di chiarimento del Ministero che lascia irrisolte molte questioni**

**La nota riassume le indicazioni del dl 172/2021, conferma le interpretazioni sull'obbligo per il solo personale in servizio, ma non supporta le istituzioni soprattutto in materia di sostituzioni. Il personale ATA discriminato. La FLC CGIL porrà al ministero le questioni rimaste problematiche. La nostra scheda di lettura**



Il 7 dicembre 2021 il Ministero dell'Istruzione pubblica la [nota 1889 con suggerimenti operativi](#), che alleghiamo.

### **La nostra scheda di lettura**

Ecco, di seguito, in sintesi, le principali questioni trattate.

Si confermano le indicazioni del [Decreto legge n. 172 del 26 novembre 2021](#), che estende l'obbligo vaccinale, dopo il personale sanitario, al personale scolastico e a quello delle forze dell'ordine.

Dal 15 dicembre 2021, dunque, scatta l'obbligo di vaccinarsi per tutto il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia, dei CPIA, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica

Per affissione all'albo sindacale

superiore, «La vaccinazione costituisce requisito essenziale per lo svolgimento delle attività lavorative dei soggetti obbligati ai sensi del comma 1» (Art. 2 comma 2).

L'obbligo comprende il ciclo vaccinale primario e la somministrazione della successiva dose di richiamo, da effettuarsi nel rispetto delle indicazioni e dei termini previsti con circolare del Ministero della salute.

Può ritenersi escluso dall'obbligo vaccinale introdotto dal decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, il personale scolastico che risulti collocato fuori ruolo, in aspettativa a qualunque titolo, in congedo per maternità o parentale.

Il personale scolastico in servizio a qualsiasi titolo presso altra amministrazione/ente è soggetto al rispetto degli adempimenti previsti presso questi ultimi. Alla data del rientro in servizio a scuola, detto personale deve aver assolto all'obbligo vaccinale.

E' esentato dall'obbligo vaccinale il personale esterno alle istituzioni scolastiche, come coloro che operano a supporto dell'inclusione scolastica, coloro che a qualunque titolo sono impegnati in attività di ampliamento dell'offerta formativa, gli addetti alle mense, alle pulizie, ecc. Questi soggetti, comunque, come già previsto dall'art. 9-ter.1, decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito con modificazioni con legge 17 giugno 2021, n. 87, per accedere ai locali della scuola devono essere in possesso del green pass. Al proposito, la circolare richiama esplicitamente la sezione "lo torno a scuola" del sito del ministero ([Domande e risposte istruzione.it](https://www.domandeerisposte.istruzione.it)), alla faq 10 della sezione 2.

## LE NOSTRE OSSERVAZIONI CIRCA ALCUNE RILEVANTI CRITICITÀ

La nota impropriamente definisce "sospeso" il personale che risulti collocato fuori ruolo, in aspettativa a qualunque titolo, in congedo per maternità o parentale. In tali condizioni il personale non è sospeso anche perché è in contraddizione con la precisazione, invece corretta, secondo cui gli adempimenti relativi al rispetto del dl 172/2021 scattano solo per il personale effettivamente in servizio.

Rimangono, inoltre, dei vuoti e talvolta si danno indicazioni non condivisibili che accrescono la confusione invece che chiarire la gestione di questa complessa fase. Ne rileviamo alcuni.

In relazione all'importante tema delle sostituzioni, si ritiene estremamente grave l'errata indicazione relativa alla risoluzione di diritto dei contratti a tempo determinato al rientro dalla sospensione del titolare vaccinato. Per di più, la circolare, oltre a ignorare quanto previsto dal CCNL e dal Codice civile in relazione alla rescissione anticipata dei contratti a termine, contraddice la norma non abrogata dell'art. 9-ter, comma 2, della legge 76/2021 di conversione del dl 52/2021, che recita: "La sospensione del rapporto di lavoro è disposta dai dirigenti scolastici e dai responsabili delle istituzioni di cui ai commi 1 e 1-bis e mantiene efficacia fino al conseguimento della condizione di cui al comma 1 e alla scadenza del contratto attribuito per la sostituzione che non supera i quindici giorni".

Occorre, dunque, che il Ministero in relazione ai contratti a tempo determinato stipulati per la sostituzione del personale sospeso, produca un ulteriore nota per richiamare quest'ultimo riferimento.

Inaccettabile risulta la misura secondo cui il personale ATA non si può sostituire fin dal primo giorno di assenza del titolare, come avviene opportunamente per i docenti: evidentemente si ignorano le complesse condizioni organizzative di contesto in cui versano le scuole in un momento di pandemia. Anche su questo punto occorre una correzione di rotta.

Inoltre riteniamo che l'indicazione contenuta nella nota sulla sanzione amministrativa da applicare anche a coloro che non sono regola con l'obbligo vaccinale sia in contraddizione con le disposizioni dello

stesso Decreto Legge che invece la riferisce solo a chi presta l'attività lavorativa in violazione a tale obbligo.

Nella nota poi niente si dice sulla nuova piattaforma, pur citata, che sarà utilizzata dai dirigenti scolastici per le comunicazioni al proprio personale dal 15 dicembre: sarebbe stato opportuno indicare quali sono, se ci sono, le novità nella gestione del nuovo strumento fondamentale per gli adempimenti previsti per i Dirigenti Scolastici.

La FLC CGIL è impegnata in una serrata pressione sul Ministero affinché le criticità rilevate vengano immediatamente superate.